

EDIZIONE 2016

# DONNE a MONZA

Ufficio Organizzazione  
Benessere, Statistica



L'informazione statistica  
Deve essere considerata  
Dalla Pubblica Amministrazione  
Come una risorsa essenziale per operare meglio  
E con trasparenza, in modo tale da essere  
Strumento di controllo sociale da parte dei cittadini

Giovanni Colosso, ex direttore centrale ISTAT

**Assessore all'Istruzione, Personale e Servizi al Cittadino**  
Rosario Montalbano

**Dirigente Settore Organizzazione, Risorse Umane, Servizi Demografici, Sportello al Cittadino**  
Annamaria Iotti

**Responsabile Ufficio Organizzazione, Benessere e Statistica**  
Chiara Casati

**Pubblicazione a cura  
dell'Ufficio Statistica e studi del Comune di Monza**  
[http://www.comune.monza.it/portale/viveremonza/dati\\_statistici/studi\\_statistici/index.htm](http://www.comune.monza.it/portale/viveremonza/dati_statistici/studi_statistici/index.htm)  
e-mail: [statistica@comune.monza.it](mailto:statistica@comune.monza.it)

**Realizzazione a cura di Vittorio Rossin**

Fonte dati:  
Anagrafe - Stato Civile Comune di Monza - ISTAT - Infocamere - Provincia di Monza e Brianza - Regione Lombardia

STAMPATO - MARZO 2016

Allo scopo di favorire la diffusione e l'utilizzazione dei dati riportati in questa pubblicazione, si autorizza la sua riproduzione parziale e totale, con la citazione della fonte.

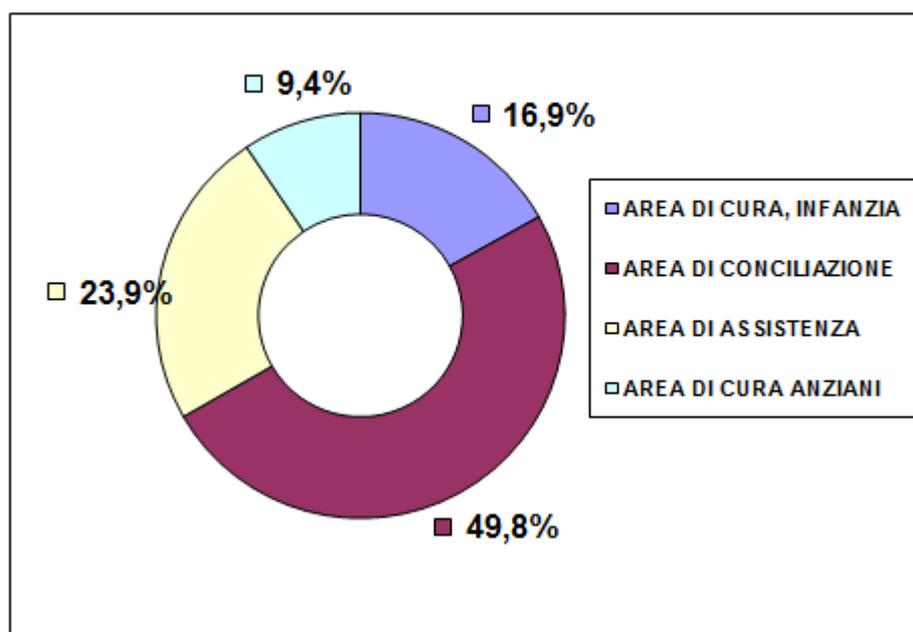
## INDICE

1. Introduzione - Dati demografici	pag. 1
1.1 Donne residenti per stato civile	pag. 4
1.2 Donne residenti per fasce di età al 31/12/2015	pag. 6
2. Le donne straniere	pag. 7
2.1 Residenti straniere per fasce di età al 31/12/2015	pag. 9
2.2 Residenti straniere per nazionalità al 31/12/2015	pag.10
2.3 Professioni donne straniere PFPM	pag.11
3. Donne residenti per Ex-Circoscrizione e Quartieri	pag.12
4. Capifamiglia donna	pag.13
4.1 Famiglie con capofamiglia donna e componenti	pag.14
4.2 Donne capofamiglia sole con figli	pag.14
4.3 Donne capo famiglia con figli	pag.14
5. Donne più istruite (dati censuari)	pag.15
6. Nuzialità e fecondità	pag.16
6.1 La Fecondità nell'anno 2014	pag.18
7. Donne senza figli	pag.21
8. L'abortività nell'ASL3	pag.24
9. La Suddivisione per stato civile	pag.26
10. I dati degli avviamenti 2015 CPI di Monza	pag.27
11. Donne imprenditrici a Monza e Brianza	pag.28
12. Le donne anziane	pag.30
13. Una maggiore speranza di vita	pag.32

## 1. Introduzione - Dati Demografici

### POPOLAZIONE FEMMINILE DI MONZA AL 01/01/2016 PER AREE DI CURA E CONCILIAZIONE FAMIGLIA E LAVORO

CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE FEMMINILE E BISOGNI DI CONCILIAZIONE  
MONZA 01.01.2016



Al 01/01/2016 la popolazione di MONZA è composta in tutto da 122.761 persone (dato non ancora definitivo perché soggetto a revisione ISTAT), quella femminile di 63.843 corrispondenti al 52% del totale della popolazione. Il 49,8% delle residenti appartiene alla fascia di età di conciliazione famiglia e lavoro (20-59 anni), il 23,9% all'area di assistenza e supporto (60-79 anni). Le due aree di cura riferite all'infanzia-adolescenza e agli anziani incidono complessivamente per il 26,3% del totale della popolazione, il 16,9% per i più giovani (0-19 anni), 9,4% per i più anziani (over 80).

Il dettaglio di genere per aree di cura consente di rilevare come la maggiore presenza di donne si concentri soprattutto nelle fasce di età più elevate: le donne anziane (65+) sono infatti il 27,5% del totale della popolazione

femminile, contro il 21,1% degli uomini anziani rispetto al totale della popolazione maschile.

		F	%
<b>AREA DI CURA, INFANZIA E ADOLESCENZA</b>	0-2 ANNI	1.362	12,6%
	3-5 ANNI	1.594	14,8%
	6-13 ANNI	4.536	42,0%
	14-19 ANNI	3.305	30,6%
<b>SUB TOTALE</b>		<b>10.797</b>	<b>100,0%</b>
			16,9%
<b>AREA DI CONCILIAZIONE FAMIGLIA E LAVORO</b>	20-29 ANNI	5.419	17,1%
	30-39 ANNI	6.874	21,6%
	40-59 ANNI	19.482	61,3%
<b>SUB TOTALE</b>		<b>31.775</b>	<b>100,0%</b>
			49,8%
<b>AREA DI ASSISTENZA E SUPPORTO</b>	60-69 ANNI	7.834	51,3%
	70-79 ANNI	7.431	48,7%
<b>SUB TOTALE</b>		<b>15.265</b>	<b>100,0%</b>
			23,9%
<b>AREA DI CURA ANZIANI</b>	80-84 ANNI	2.934	48,9%
	85+ ANNI	3.072	51,1%
<b>SUB TOTALE</b>		<b>6.006</b>	<b>100,0%</b>
			9,4%
	<b>TOTALE</b>	<b>63.843</b>	

Rispetto alla distribuzione per genere delle 4 aree di cura generali, la ripartizione per le varie fasce di età consente una rilevazione dei bacini potenziali di utenza per alcuni servizi erogati dal Comune:

- per quanto riguarda l'area di cura, infanzia e adolescenza, il 12,6% è rappresentato da bambine in età 0-2 anni, in tutto 1.362, potenziali utenti dei nidi comunali. Il 14% riguarda le bambine in età 3-5 anni, riferibili alle scuole materne. Il 42% in età 6-13 anni, 4.536 in tutto, si rivolgono soprattutto al sistema scolastico dell'obbligo e alle attività relative all'assistenza scolastica e servizi integrativi, ricreativi e per lo sport. Il 30,6% dell'area di cura riferita ai giovani riguarda adolescenti in età 14-19 anni per i quali vengono chiamate in causa le politiche giovanili, e le attività ricreative, pomeridiane e di socializzazione.

Le riflessioni sulla composizione di tale area di cura in relazione alle varie fasce di età tengono nella dovuta considerazione anche le ricadute indirette

sulla genitorialità, soprattutto riferibile alle madri, dell'efficienza dei servizi erogati per tali utenti.

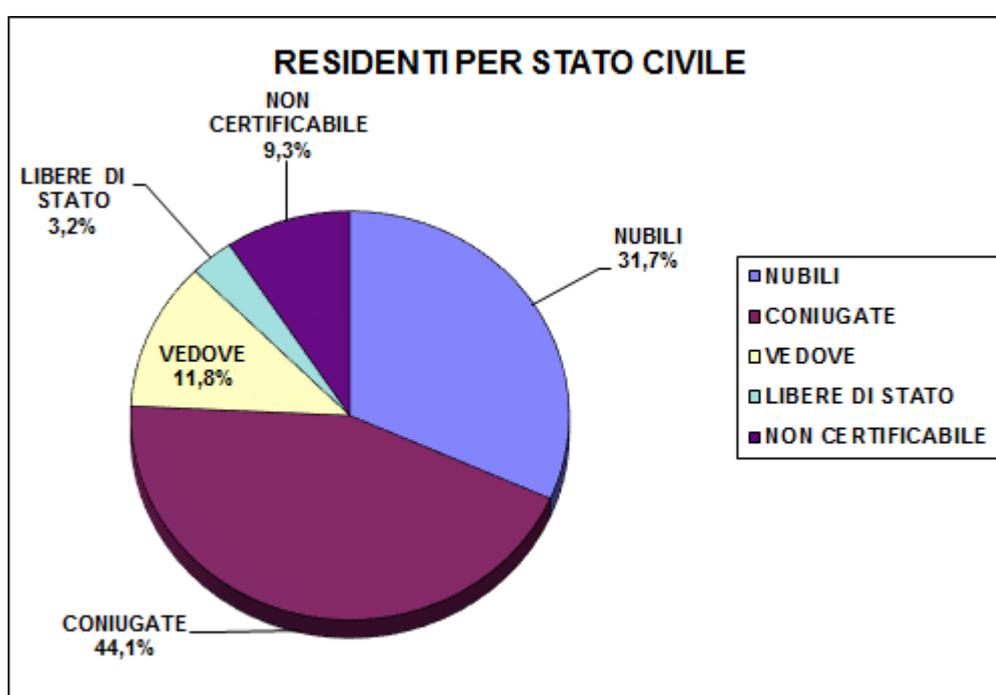
- L'area della conciliazione famiglia e lavoro, che in tutto incide per il 49,8% del totale della popolazione del Comune, è composta per il 61,3% da donne in età 40-59 anni, per il 21,6% in età 30-39 anni, per il 17,1% in età 20-29 anni. In questa area di cura la porzione di popolazione soggetta all'impegno più intenso in relazione al lavoro di cura è certamente quella nella fascia di età 30-39 anni, composta in tutto da 6.874 donne.

L'area di assistenza e supporto incide sul totale della popolazione del Comune per il 23,9%.

L'area di cura per anziani rappresenta il 9,4% del totale della popolazione, e costituisce un bacino di utenza prioritario per le politiche sociali e di assistenza. In tutto 6.006 donne anziane, gli over 80 sono in maggioranza donne, soprattutto nel caso degli over 85 per i quali la sproporzione (1.358 uomini e 3.072 donne) richiama ad una priorità di intervento da parte comunale rispetto a tale fascia di popolazione.

## 1.1 Donne residenti per stato civile

STATOCIV	NUM.RESIDENTI	%
NUBILI	20.211	31,7%
CONIUGATE	28.143	44,1%
VEDOVE	7.509	11,8%
LIBERE DI STATO	2.061	3,2%
NON CERTIFICABILE	5.919	9,3%
TOTALE	63.843	100,0%



Lo stato civile della popolazione femminile di Monza al 01/01/2016 vedeva il 31,7% nubile, il 44,1% coniugate, il 3,2% divorziate il 11,8% vedove, non certificabile, esclusivamente straniere, sono il 9,3%. Rispetto a tale distribuzione complessiva il dato anagrafico e sociale incide fortemente sulla condizione delle divorziate e delle vedove, maggiormente esposte a possibili difficoltà di natura socioeconomica: sono donne infatti l'83% dei vedovi riconducibili certamente alle fasce di età più elevate, mentre il 60,7% di donne tra i divorziati conferma una tendenza consolidata anche a livello nazionale di una maggiore difficoltà delle donne divorziate di

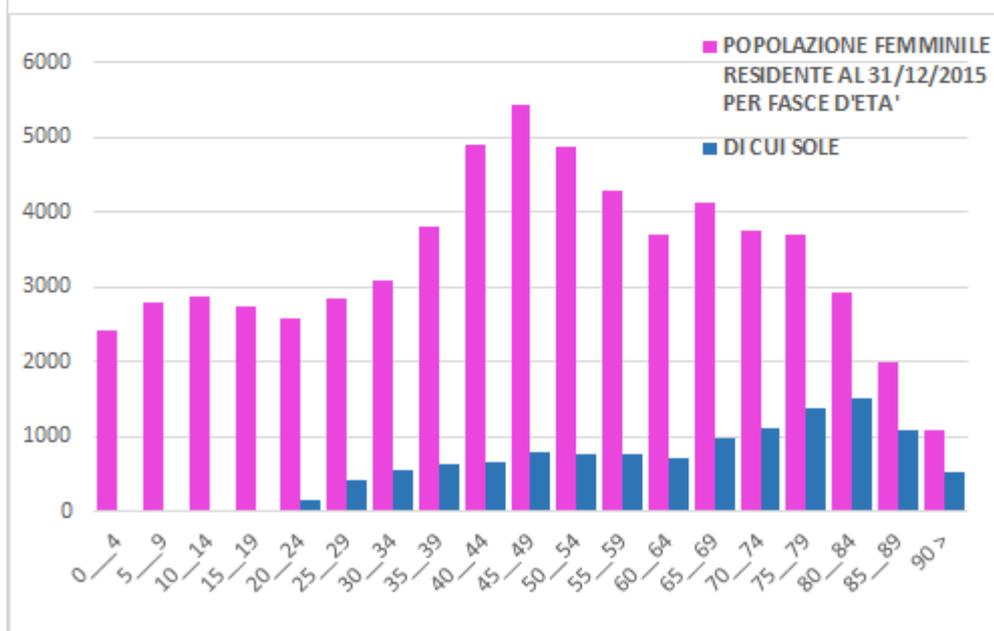
contrarre un nuovo matrimonio, al contrario degli uomini divorziati, maggiormente propensi o facilitati nel contrarre un nuovo vincolo coniugale.

L'età media delle donne residenti al 01/01/2016 è di 47,1 anni, mentre è di 48,9 anni se consideriamo solo le residenti italiane, è decisamente in crescita, infatti nel 2000 era di 44,21 e 44,63 rispettivamente. L'incremento dell'età media femminile è l'indicatore dell'invecchiamento della popolazione. Inoltre le ultracentenarie sono 37 contro 6 uomini, le ultranovantenni 1.082 contro 372 uomini.

## 1.2 Donne residenti per fasce di età al 31/12/2015

POPOLAZIONE FEMMINILE RESIDENTE AL 31/12/2015 PER FASCE D'ETA'

FASCE D'ETA'	DONNE RESIDENTI	%	DI CUI SOLE	% SOLE	
0__4	2423	3,80%	-	0,00%	0-14 12,64%
5__9	2789	4,37%	-	0,00%	
10__14	2859	4,48%	-	0,00%	
15__19	2726	4,27%	16	0,59%	
20__24	2569	4,02%	153	5,96%	
25__29	2850	4,46%	421	14,77%	65+ 27,52%
30__34	3075	4,82%	554	18,02%	
35__39	3799	5,95%	620	16,32%	
40__44	4904	7,68%	669	13,64%	
45__49	5439	8,52%	793	14,58%	
50__54	4861	7,61%	754	15,51%	
55__59	4278	6,70%	762	17,81%	
60__64	3703	5,80%	698	18,85%	
65__69	4131	6,47%	969	23,46%	
70__74	3741	5,86%	1.122	29,99%	
75__79	3690	5,78%	1.383	37,48%	
80__84	2934	4,60%	1.498	51,06%	
85__89	1990	3,12%	1.071	53,82%	
90 >	1082	1,69%	513	47,41%	
<b>Totale</b>	<b>63.843</b>	<b>100,00%</b>	<b>11.996</b>	<b>18,79%</b>	



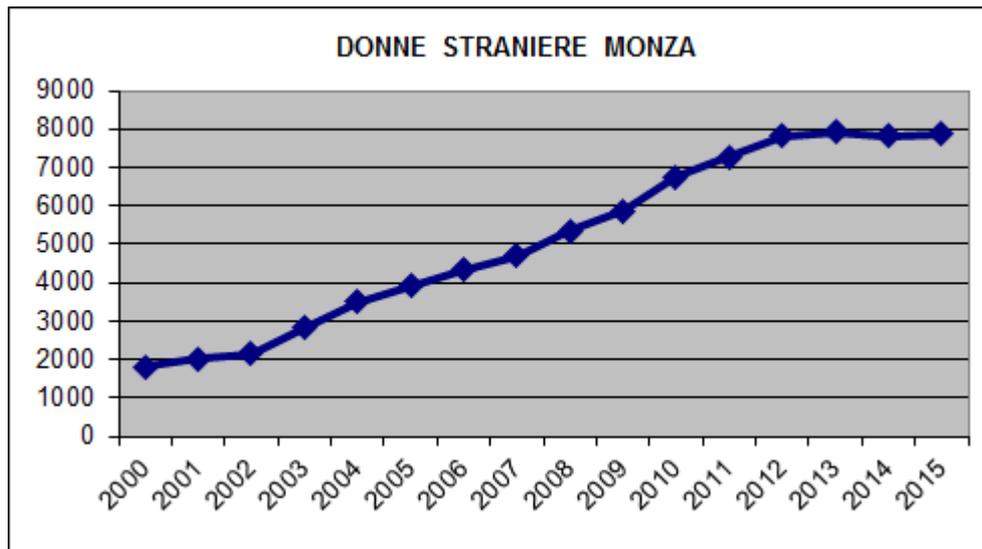
Fonti: ISTAT - Città di Monza (Ufficio Statistica e Studi)

## 2. Le Donne straniere

Le donne straniere (7.873 al 31/12/2015) invece sono concentrate come età, tra i 20 e i 49 anni (età lavorativa) con ben il 58,6% delle residenti, ma abbiamo anche un 17,7% tra i 14 e 0 anni (cioè nate nel 2015), questo è dovuto al buon incremento delle nascite di bambine straniere, verificatosi negli ultimi anni.

ANNO	STRANIERE	INCREMENTI PERC.
2000	1801	
2001	2008	11,5%
2002	2149	7,0%
2003	2824	31,4%
2004	3494	23,7%
2005	3908	11,8%
2006	4339	11,0%
2007	4689	8,1%
2008	5339	13,9%
2009	5877	10,1%
2010	6762	15,1%
2011	7283	7,7%
2012	7822	7,4%
2013	7909	1,1%
2014	7823	-1,1%
2015	7873	0,6%

Presenti a Monza abbiamo ben 118 nazionalità per un totale di 7.873 residenti straniere pari al 12,3% delle donne residenti. A fine anno 2000 le straniere residenti erano 1.801, gli incrementi percentuali maggiori si sono verificati nel 2003 con +31,4% e nel 2004 con +23,7%, a causa della regolarizzazione (Legge Bossi-Fini). Nel 2015 abbiamo avuto un piccolo incremento +0,6%.



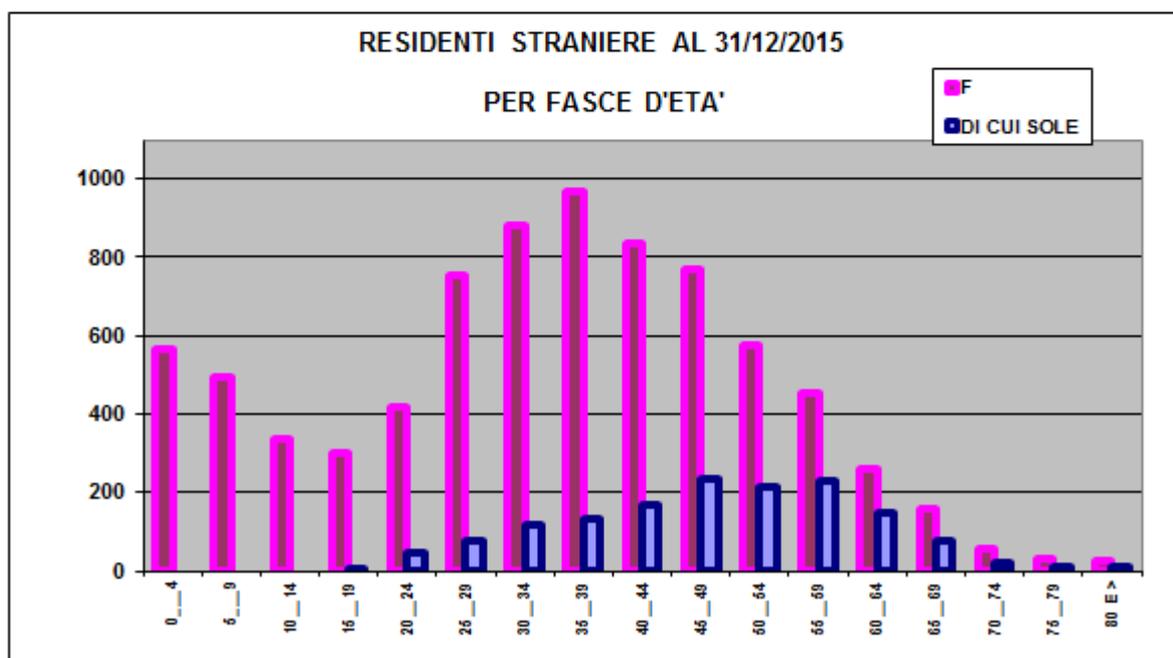
Le nazionalità più presenti sono le rumene con 1.169 residenti, le peruviane con 678, le ecuadoriane con 675, le ucraine con 634, le albanesi con 534, le egiziane con 442, dallo srilanka con 418, le filippine con 365, etc.

Vediamo le principali professioni, in questo caso consideriamo solo le donne maggiorenni provenienti da Paesi a forte pressione migratoria (PFPM): le collaboratrici familiari sono il 20,6%, le casalinghe sono il 27,1%, le badanti il 12,1%, le operaie il 7,2%, etc. In totale le addette al welfare sono il 18%.

## 2.1 Residenti straniere per fasce di età al 31/12/2015

### RESIDENTI STRANIERE 31/12/2015

FASCE D'ETA'	F	%	DI CUI SOLE	%
0__4	565	7,18%		0,00%
5__9	494	6,27%		0,00%
10__14	335	4,26%		0,00%
15__19	299	3,80%	3	0,20%
20__24	416	5,28%	45	3,05%
25__29	753	9,56%	77	5,21%
30__34	882	11,20%	119	8,06%
35__39	968	12,30%	132	8,94%
40__44	833	10,58%	168	11,37%
45__49	769	9,77%	232	15,71%
50__54	575	7,30%	214	14,49%
55__59	452	5,74%	227	15,37%
60__64	262	3,33%	148	10,02%
65__69	158	2,01%	74	5,01%
70__74	57	0,72%	20	1,35%
75__79	32	0,41%	8	0,54%
80 E >	23	0,29%	10	0,68%
<b>Totale</b>	<b>7.873</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.477</b>	<b>100,00%</b>



## 2.2 Residenti straniere per nazionalità al 31/12/2015

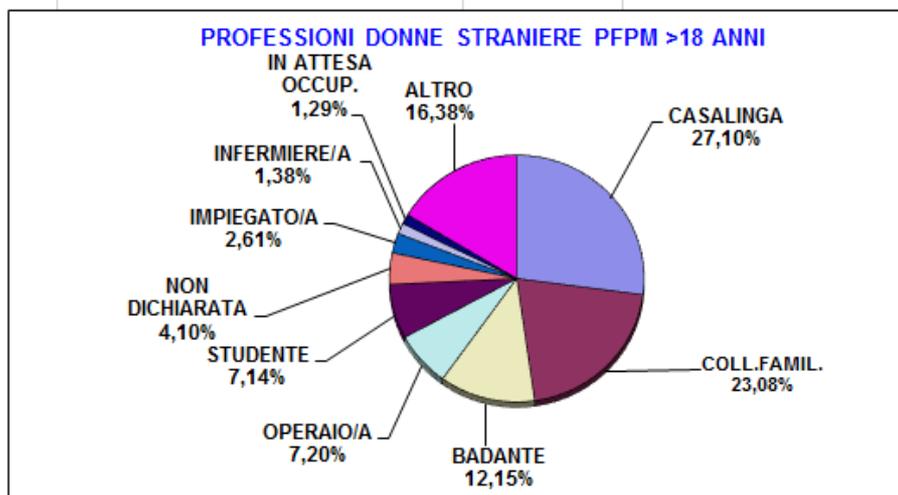
	nazionalità	F	% SU STRANIERE
1	rumena	1169	14,8%
2	peruviana	678	8,6%
3	ecuadoregna	675	8,6%
4	ucraina	634	8,1%
5	albanese	534	6,8%
6	egiziana	442	5,6%
7	srilanka	418	5,3%
8	bangladesh	365	4,6%
9	filippina	332	4,2%
10	marocchina	330	4,2%
11	moldava	263	3,3%
12	cinese	218	2,8%
13	dominicana	121	1,5%
14	brasiliana	102	1,3%
15	bulgara	100	1,3%
16	spagnola	89	1,1%
17	russe	83	1,1%
18	tunisina	80	1,0%
19	boliviana	69	0,9%
20	polacca	66	0,8%
21	francese	62	0,8%
22	senegalese	58	0,7%
23	pakistana	52	0,7%
24	colombiana	51	0,6%
25	nigeriana	47	0,6%
26	tedesca	47	0,6%
27	inglese	46	0,6%
28	salvadoregna	37	0,5%
29	ghanese	36	0,5%
30	non definita	35	0,4%
31	cubana	35	0,4%
32	americana	31	0,4%
33	mauriziana	30	0,4%
34	turca	28	0,4%
35	olandese	25	0,3%
36	indiana	24	0,3%
37	greca	24	0,3%
38	ivoriana	20	0,3%
39	giapponese	17	0,2%
40	iugoslava	16	0,2%
41	portoghese	16	0,2%
42	siriana	15	0,2%
43	togolese	15	0,2%
44	camerunense	15	0,2%
45	bielorussa	15	0,2%
46	croata	13	0,2%
47	venezuelana	13	0,2%
48	tailandese	13	0,2%
49	serbia	12	0,2%
	ALTRE NAZIONALITA'	257	3,3%
	<b>TOTALE</b>	<b>7873</b>	<b>100,0%</b>

## 2.3 Professioni donne straniere PFPM : dichiarazioni anagrafiche (18+)

### PROFESSIONI DONNE STRANIERE PFPM : DICHIARAZIONI ANAGRAFICHE (18+)

DATI AL 31/12/2015

	PROFESSIONE	NUM.RES.	%
1	CASALINGA	1487	27,10%
2	COLLAB. FAMIL.	1133	20,65%
3	BADANTE	667	12,15%
4	OPERAIO/A	395	7,20%
5	STUDENTE	392	7,14%
6	NON DICHIARATA	225	4,10%
7	IMPIEGATO/A	143	2,61%
8	INFERMIERE/A	76	1,38%
9	IN ATTESA OCCUP.	71	1,29%
10	ASSIST. ANZIANI	61	1,11%
11	BABY SITTER	61	1,11%
12	PENSIONATO/A	58	1,06%
13	CAMERIERA	44	0,80%
14	LIBERO PROFESS.	37	0,67%
15	INFERM. PROFESS.	35	0,64%
16	DOMESTICA	33	0,60%
17	ADD. IMPR. PULIZIE	32	0,58%
18	OPERAT.SOCIO SANITARIO	32	0,58%
19	COMMERC/ ESERC.	27	0,49%
20	COMMESSA NEG.	26	0,47%
21	BARISTA	26	0,47%
22	AUSILIARIO/A SOCIO ASSIST.	25	0,46%
23	ADD.PULIZIE	23	0,42%
24	ASSISTENTE SANITARIA	21	0,38%
25	PARRUCCHIERE/A	21	0,38%
26	COMMESSO/A	19	0,35%
27	ESTETISTA	18	0,33%
28	INSEGNANTE	17	0,31%
29	AUSILIARIO/A	12	0,22%
30	CAMERIERE/A	11	0,20%
	ALTRE PROFESSIONI	260	4,74%
	TOTALE	5488	100,00%



### 3. Donne residenti per Ex-Circoscrizione e Quartieri al 31/12/2015

Per quanto riguarda la suddivisione nelle ex-Circoscrizioni amministrative, abbiamo 17.820 delle residenti nella 4, 15.214 nella 2, 12.343 nella 5, 11.724 nella 1 ed infine 6.742 nella 3.

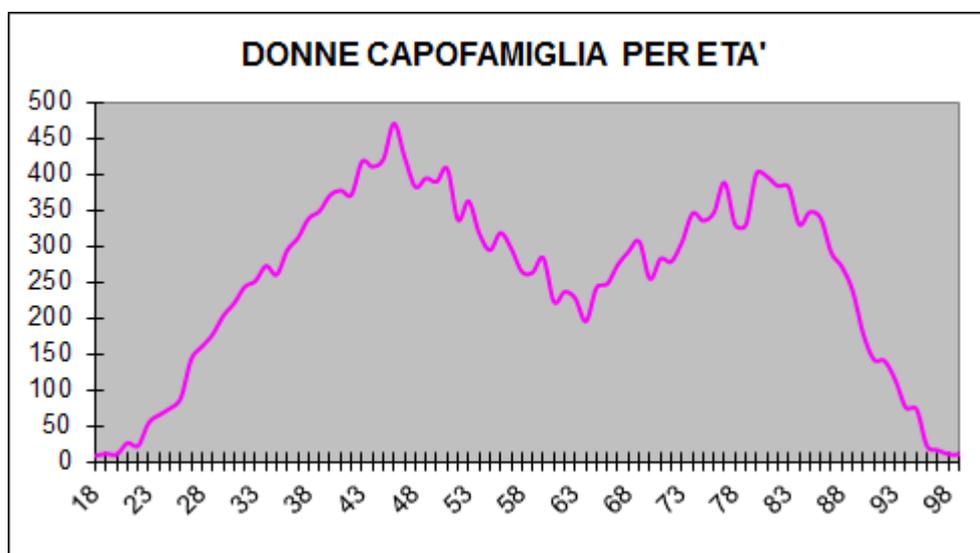
EX-CIRCOSR	F	RESIDENTI	% DONNE
1	11.724	22.442	52,2%
2	15.214	29.597	51,4%
3	6.742	13.433	50,2%
4	17.820	33.995	52,4%
5	12.343	23.204	53,2%
<b>TOTALE</b>	<b>63.843</b>	<b>122.671</b>	<b>52,0%</b>
QUARTIERI	DONNE	RESIDENTI	% DONNE
01 CENTRO - SAN GERARDO - SAN BIAGIO	8.803	16.737	52,6%
02 SAN GIUSEPPE - SAN CARLO	8.215	15.673	52,4%
03 LIBERTA' - GALLARANA	4.678	8.960	52,2%
04 SANT'ALBINO	1.352	2.648	51,1%
05 CEDERNA - CANTALUPO	7.086	13.797	51,4%
06 BUONARROTI - SAN DONATO	6.329	12.382	51,1%
07 SAN ROCCO	6.714	13.323	50,4%
08 TRIANTE	8.061	15.178	53,1%
09 SAN FRUTTUOSO-TACCONA	4.017	7.787	51,6%
10 CAZZANIGA - BOSCHERONA	8.588	16.186	53,1%
<b>TOTALE</b>	<b>63.843</b>	<b>122.671</b>	<b>52,0%</b>

#### 4. Capifamiglia donna al 31/12/2015

Le famiglie con capofamiglia donna sono 20.756 pari al 37,4% del totale delle famiglie che sono 55.538.

EX-CIRCOSCR.	F	M	TOTALE	% cf donne
1	3.923	6.240	10.163	38,6%
2	4.753	8.535	13.288	35,8%
3	2.023	3.899	5.922	34,2%
4	5.820	9.698	15.518	37,5%
5	4.237	6.410	10.647	39,8%
<b>TOTALE</b>	<b>20.756</b>	<b>34.782</b>	<b>55.538</b>	<b>37,4%</b>
%	37,37%	62,63%	100,00%	

La ex-circoscrizione che vede la maggior presenza percentuale è la 5 con il 39,8% dei capofamiglia donne, seguita dalla 1 con il 38,6%. Se andiamo ad analizzare le famiglie con capofamiglia donna e componenti, vediamo che ben il 57,8% sono donne single, il 21,9% in famiglie di due componenti, il 12,2 % di 3 componenti, etc.



Vediamo che la distribuzione delle donne capofamiglia per età è bimodale: il primo picco è intorno ai 45 anni, il secondo è a 80 anni circa.

#### 4.1 Famiglie con capofamiglia donna e componenti al 31/12/2015

<b>DONNE CAPOFAMIGLIA</b>		
<b>componenti</b>	<b>famiglie</b>	<b>%</b>
1	11.996	57,8%
2	4.547	21,9%
3	2.538	12,2%
4	1.243	6,0%
5	327	1,6%
6+	105	0,5%
<b>totale</b>	<b>20.756</b>	<b>100,0%</b>

Le famiglie con capofamiglia donna con figli sono 6.664 il 11,9% del totale delle famiglie residenti. Le donne capofamiglia sole con figli sono 4.072 (4.011 nel 2014), con un figlio 2.810, con 2 figli 1.060, con 3 sono 170 etc.

#### 4.2 Donne capofamiglia sole con figli al 31/12/2015

<b>DONNE CAPOFAMIGLIA SOLE CON FIGLI</b>	
<b>num.figli</b>	<b>num.fam.</b>
1	2.810
2	1.060
3	170
4	23
5+	9
<b>totale</b>	<b>4.072</b>

#### 4.3 Donne capofamiglia con figli al 31/12/2015

<b>DONNE CAPOFAMIGLIA CON FIGLI</b>	
<b>num.figli</b>	<b>num.fam.</b>
1	4.255
2	1.974
3	370
4	56
5+	9
<b>totale</b>	<b>6.664</b>

## 5. Donne più istruite Dati censuari 2011

Per quanto riguarda il titolo di studio i dati del censimento del 2011 ci dicono che: il 17,9% è in possesso di laurea, il 32,6% il diploma superiore, il 24,3% la licenza media inferiore, il 18,8% la licenza elementare ed il 6% solo alfabete, 0,5% (301) analfabete.

Grado di istruzione	UOMINI	%	DONNE	%	DIFFERENZA %
analfabeta	187	0,3%	301	0,5%	-0,2%
alfabeta privo di titolo di studio	3074	5,7%	3570	6,0%	-0,3%
licenza di scuola elementare	6974	13,0%	11209	18,8%	-5,8%
licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	14338	26,7%	14477	24,3%	2,5%
diploma di scuola secondaria superiore	19099	35,6%	19454	32,6%	3,0%
titoli universitari	9988	18,6%	10666	17,9%	0,7%
<b>totale</b>	<b>53660</b>		<b>59677</b>		<b>0,0%</b>

Quindi registriamo, tra il 2011 ed il 2001, di una incremento consistente del 47,3% di donne laureate, e un 8,8% in più di donne diplomate.

Grado di istruzione	DONNE 2011	DONNE 2001	differenza	incremento %
analfabeta	301	329	-28	-8,5%
alfabeta privo di titolo di studio	3570	3606	-36	-1,0%
licenza di scuola elementare	11209	14422	-3213	-22,3%
licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	14477	16124	-1647	-10,2%
diploma di scuola secondaria superiore	19454	17881	1573	8,8%
titoli universitari	10666	7240	3426	47,3%
<b>totale</b>	<b>59677</b>	<b>59602</b>	<b>75</b>	<b>0,1%</b>

## **6. Nuzialità e Fecondità**

**Aumentano le donne che posticipano l'uscita dalla famiglia di origine,  
Le donne diventano madri più tardi**

Tra il 2003 e il 2014, l'età media alle nozze aumenta di più di quattro anni da 31,23 a 36,4 per le donne sposate nell'anno. Aumenta anche l'età media della madre per i nati nel 2015 che è stata 33,1 anni, nel 2001 era stata di 32,19 anni.

La fascia femminile di età che vede il maggior numero di matrimoni è quella tra i 30-34 anni con il 29,6% dei casi.

## **6.1 La Fecondità nell'anno 2014 - donne residenti 2015- italiane e straniere -**

Per quanto riguarda la fecondità per l'anno 2014, il Tasso di fecondità totale (TFT o numero medio di figli per donna), ovvero la somma dei tassi specifici di fecondità per età delle donne, è di 1,362: in calo rispetto al 2013 (1.470). Il TFT indica che mediamente 1000 donne genererebbero 1.362 figli nel corso di tutta la loro vita riproduttiva. Il TFT che assicura il ricambio generazionale è di 2,1 quindi, certamente siamo molto distanti. Il maggior numero di nati si ha nella fascia di età tra i 35-39 anni, ogni mille donne generano 312 figli.

# FECONDITA'

## LA FECONDITA' NELL'ANNO 2014

Tasso generico di fecondità=  $1000 \cdot N(t) / P f 15-49$  2014=36,51 | 2013=39,68 | 2012=38,0 | 2011=38,3  
 per l'anno 2010=40,2 | 2009=38,6 | 2008=44,18 | 2007=42,3 | 2006=42,86 (2005= 42,15) (2004=44,47) ( 2003=41,24)

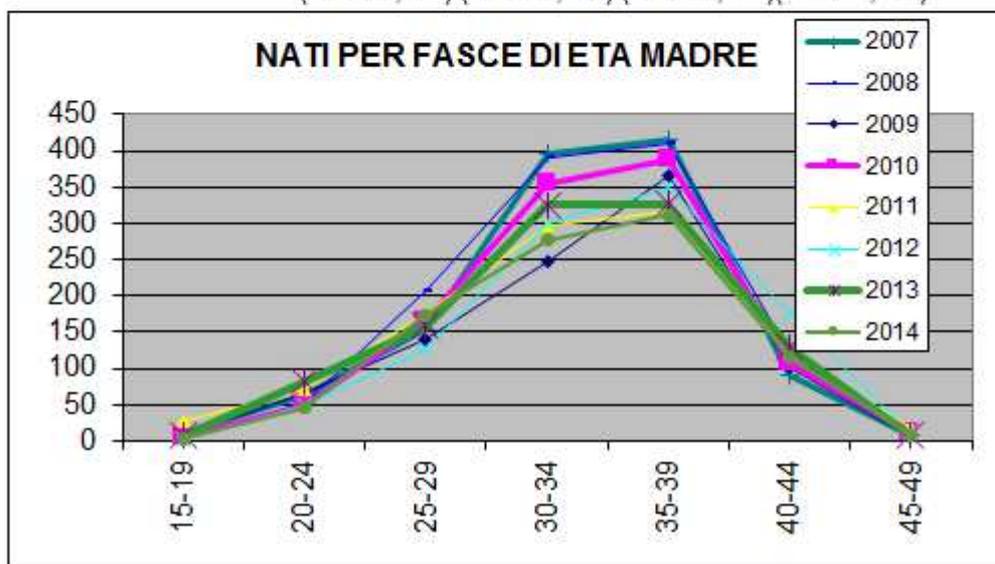
### CALENDARIO CON CUI IL FENOMENO SI MANIFESTA

Tassi specifici di fecondità per classi di età

Classi età	Nati	Pop. Femm.	TFX	TFX*1000
15-19	3	2665	0,001126	5,628517824
20-24	46	2598	0,017706	88,52963818
25-29	174	2791	0,062343	311,7162307
30-34	277	3142	0,08816	440,8020369
35-39	312	3972	0,07855	392,7492447
40-44	114	4962	0,022975	114,8730351
45-49	9	5477	0,001643	8,216176739

Il Tasso di fecondità totale (TFT) indica che mediamente 1000 donne genererebbero 1.362 figli nel corso di tutta la loro vita riproduttiva. Il TFT che assicura il ricambio generazionale è di circa 2100 figli per ogni 1000 donne, (numero di figli per donna 2,1).  
 Calcolato con i dati al 31/12/2014.

Tasso di fecondità totale =1.362 (TFT)  
 Numero medio di figli per donna = 1,362  
 (2013 =1,470) (2012=1,326) (2011=1,39)  
 (2010=1,289) (2009=1,188) (2008=1,475) (2007=1,381)  
 (2006=1,365) (2005=1,304) (2004=1,272) (2003=1,213)



Fonti: ISTAT - Città di Monza (Ufficio Statistica e Studi)

“Il figlio unico si configura come il modello familiare emergente, in realtà, però, la maggioranza delle donne aderisce idealmente ad un modello familiare che prevede la nascita di due figli. I problemi di conciliazione lavoro-famiglia incidono sulla esistenza di questo scarto tra figli desiderati e figli avuti. Il 52,4% delle donne occupate con bimbi con meno di 5 anni dichiara di lavorare complessivamente 60 ore o più a settimana se si somma il lavoro familiare” (Rapporto Istat).

# FECONDITA' ITALIANE

## LA FECONDITA' NELL'ANNO 2015

### CALENDARIO CON CUI IL FENOMENO SI MANIFESTA

Tassi specifici di fecondità per classi di età

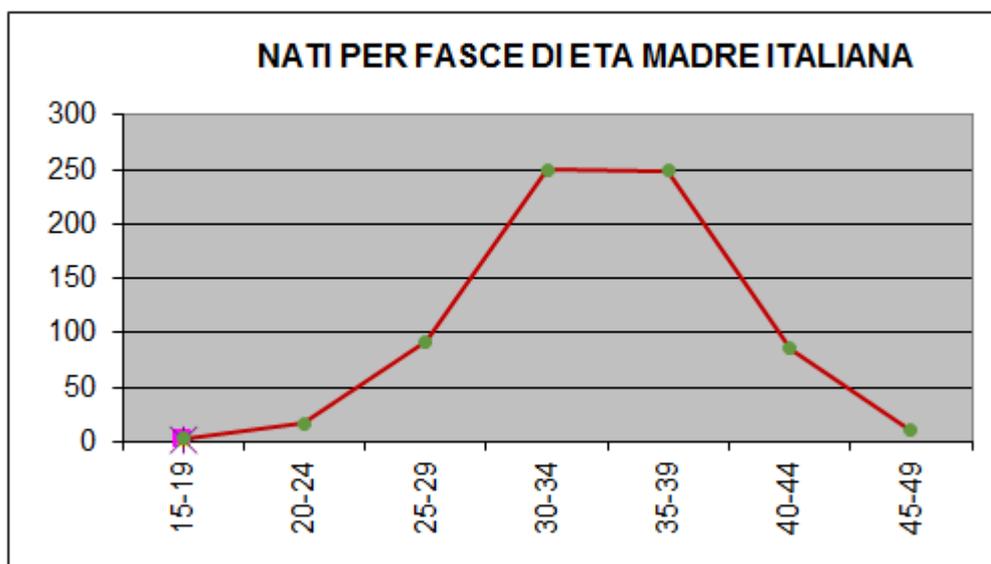
Il Tasso di fecondità totale (TFT) indica che mediamente 1000 donne genererebbero 1.391 figli nel corso di tutta la loro vita riproduttiva. Il TFT che assicura il ricambio generazionale è di circa 2100 figli per ogni 1000 donne, (numero di figli per donna 2,1).

Classi età	Nati	Pop. Femm.	TFX	TFX*1000
15-19	3	2427	0,001236	6,180469716
20-24	17	2153	0,007896	39,47979563
25-29	92	2097	0,043872	219,3609919
30-34	250	2193	0,113999	569,99544
35-39	249	2831	0,087955	439,7739315
40-44	86	4071	0,021125	105,6251535
45-49	10	4670	0,002141	10,70663812

Calcolato con i dati al 31/12/2015.

Tasso di fecondità totale = 1.391 (TFT)

Numero medio di figli per donna = 1,391



Fonti: ISTAT - Città di Monza (Ufficio Statistica e Studi)

Se andiamo a scindere il TFT delle donne italiane e di quelle straniere, vediamo che le italiane per il 2015 hanno avuto 1,391 figli per donna tra i 15-49 anni, mentre le straniere 1,548. Il picco delle nascite è tra i 30-39 anni per le italiane e 25-29 per le donne straniere.

# FECONDITA' STRANIERA

## LA FECONDITA' NELL'ANNO 2015

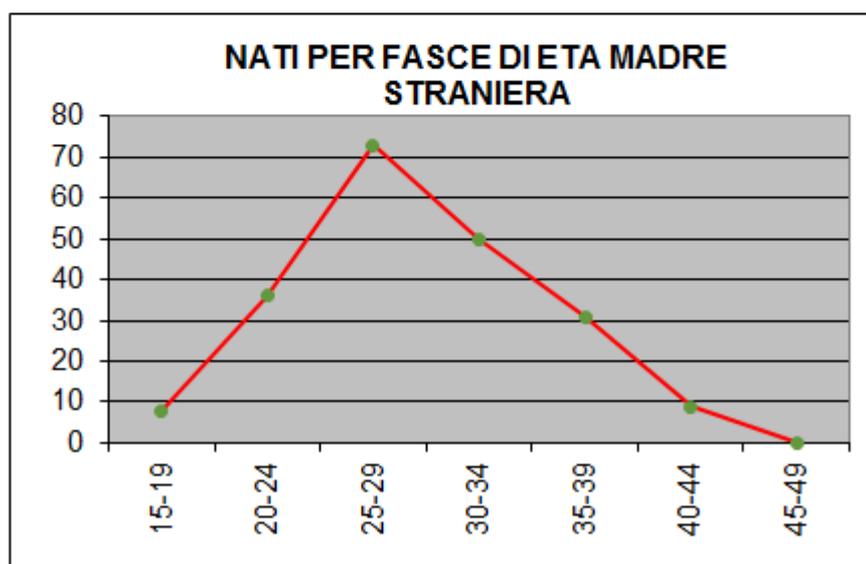
### CALENDARIO CON CUI IL FENOMENO SI MANIFESTA

#### Tassi specifici di fecondità per classi di età

Il Tasso di fecondità totale (TFT) indica che mediamente 1000 donne genererebbero 1.548 figli nel corso di tutta la loro vita riproduttiva. Il TFT che assicura il ricambio generazionale è di circa 2100 figli per ogni 1000 donne, (numero di figli per donna 2,1).  
Calcolato con i dati al 31/12/2015.

Classi età	Nati	Pop. Femm.	TFX	TFX*1000
15-19	8	299	0,026756	133,7793
20-24	36	416	0,086538	432,6923
25-29	73	753	0,096946	484,7278
30-34	50	882	0,056689	283,4467
35-39	31	968	0,032025	160,124
40-44	9	833	0,010804	54,02161
45-49	0	769	0	0

Tasso di fecondità totale = 1.548 (TFT)  
Numero medio di figli per donna = 1,548



Fonti: ISTAT - Città di Monza (Ufficio Statistica e Studi)

## 7. Donne senza figli a Monza ossia la parità zero

Il numero di donne senza figli può essere calcolato - con precisione - all'interno di una singola generazione di donne. In particolare, è il numero di donne di parità zero (per parità si intende il numero di figli avuti da una donna di una certa generazione) misurata al termine della vita riproduttiva di una generazione di mille donne nella tavola di fecondità. Ciò comporta che la PARITA' ZERO di una generazione di 1.000 donne può essere calcolata solo al termine della vita riproduttiva della generazione stessa. Ad esempio la PARITA' ZERO della generazione di donne (nate nel) 1945 può essere stata correttamente calcolata solo nel 1995 ed è stata di 102 (donne senza figli) su mille donne sopravvivenenti all'età riproduttiva (convenzionalmente 15 anni). Per curiosità prendiamo il vettore dei quozienti specifici italiani per ordine di nascita di quella generazione (1945):

1 figlio = 898

2 figli = 706

3 figli = 297

4 figli e oltre = 183

INDICE DI FECONDITA' TOTALE (numero di figli per donna) = 2.085 (per mille donne della generazione)

La PARITA' ZERO si calcola come  $[1.000 - 898]$ , vale a dire le donne (per 1.000) che non hanno avuto nemmeno il primo figlio, ergo 102 donne di PARITA' ZERO per la generazione del 1945.

Questo significa che per tutte le generazioni "non complete" (cioè ancora in età riproduttiva) la "discendenza finale" (cioè l'indice di fecondità totale PER GENERAZIONE) si può calcolare solo al compimento del 50° anno di età delle donne della generazione in esame.

Noi utilizziamo correntemente l'INDICE DI FECONDITA' TOTALE (o NUMERO MEDIO DI FIGLI PER DONNA) DI PERIODO. Questo indicatore mette insieme tutti i quozienti specifici per età e ordine di 36 generazioni di donne diverse, dai 15 ai 49 anni. Ad esempio, l'indice di fecondità totale per l'Anno 2015, mette insieme i quozienti specifici delle generazioni di donne nate dal 1965 al 1999. Usualmente si può fare una stima della PARITA' ZERO dell'anno 2015 "facendo finta" che il vettore dei quozienti specifici dell'Anno 2015 siano una generazione fittizia di donne.

Sono, come detto, serie di PERIODO e NON DI GENERAZIONE. Quindi (per il gioco dei quozienti per 1.000, che mettono insieme 36 generazioni diverse per numerosità e comportamenti di calendario) può accadere che la PARITA' ZERO "DI PERIODO" (concetto fittizio) sia negativa, perché il quoziente di primo ordine è superiore a 1.000.

Naturalmente questo tipo di stima è imprecisa, perché mette insieme 36 generazioni con comportamenti diversi tra loro e quanto più sono diversi tanto più la stima è scorretta.

Il problema della stima del completamento delle fecondità delle generazioni incomplete è un classico tema di "analisi demografica" che si affronta facendo ricorso ai cosiddetti APC models (cioè AGE-PERIOD-COHORT), per cui si cerca di scomporre gli effetti di età/periodo- anno di calendario/coorte-di nascita, assegnando a ciascuna delle tre componenti un parametro ed estrapolandoli con i modelli di analisi delle serie storiche (ARIMA) per un tempo di estrapolazione sostanzialmente abbastanza breve: per le generazioni incomplete più "mature" si tratta in effetti di pochi anni. Per le 40-enni, in effetti, gli errori che si commettono nello stimare la discendenza del primo ordine (cioè 40-enni che fanno il primo figlio dai 40 ai 50) sono piuttosto piccoli.

Quindi (esempio) nello stimare adesso (nel 2015) la PARITA' ZERO della generazione del 1975 (che ha 40 anni già oggi) non si commettono poi grandi errori: un metodo classico (in questo caso specifico) è usare la fecondità dai 40 ai 50 anni della generazione del 1965, che ha già chiuso il suo percorso riproduttivo.

Chiaro che se il periodo di stima si amplia (tipo vuoi stimare allo stesso modo la fecondità della generazione 1985 - che adesso ha 30 anni - sempre con l'ultima generazione completa, cioè ancora la 1965) ci sono margini di errore perché:

- le differenze tra generazioni aumentano di un tempo dai 10 ai 20 anni;
- l'arco di fecondità che stimi (dai 30 ai 50 anni) è praticamente ormai un'area superiore alla metà di tutto l'integrale della fecondità.

## I dati di Monza

Per quanto riguarda la fecondità a Monza, per il 2014 abbiamo avuto 1,362 numero medio di figli per donna, si è abbassato rispetto al 2013 (1,470), nel grafico la curva 2014 è al di sotto di tutte le altre, significa il calo in numero assoluto delle nascite.

La performance non è di per sé molto negativa, tenendo conto che le generazioni di donne 15-49 sono meno numerose degli anni precedenti.

Anno di calendario	TFT1	TFT2	TFT3	TFT
2014	728	446	189	1362
1000	272	554	811	
	27%	55%	81%	

Mentre per quel che riguarda la parità zero, attualmente abbiamo circa il 27% delle donne di Monza, in questa categoria, ossia donne senza figli, ma la situazione potrebbe evolversi. I dati si leggono così: il 27% delle donne sarà senza figli nella loro vita riproduttiva ossia tra i 15 e i 49 anni, il 55% non avrà più di un figlio, l'81% non avrà più di tre figli.

Un grazie speciale, per questo capitolo, al Dirigente del Servizio “Struttura e dinamica demografica” nella DCSA (Direzione Centrale delle statistiche socio-demografiche e ambientali), Dott. Valerio Terra Abrami.

## 8. L'abortività nell'Asl Milano PR.3 Monza anno 2014 e Serie storica

Interruzione volontaria di gravidanza (IVG) e abortività spontanea delle donne. (1) Azienda Sanitaria Locale Azienda Sanitaria Locale. Anno 2014										
	Donne 15-49 anni	Interruzioni volontarie di gravidanza								
		Numero casi	Tasso		Effettuate					
			per 1.000 donne (15-49 anni)	da donne minorenni		certificato consultorio		nella ASL di residenza		
				v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
01 - BERGAMO	247.470	1.491	6,0	23	1,5	513	34,4	1.277	85,6	
02 - BRESCIA	259.357	1.690	6,5	33	2,0	583	34,5	1.551	91,8	
03 - COMO	131.841	632	4,8	20	3,2	447	70,7	386	61,1	
04 - CREMONA	77.026	513	6,7	4	0,8	246	48,0	409	79,7	
05 - LECCO	73.205	344	4,7	12	3,5	225	65,4	261	75,9	
06 - LODI	52.997	336	6,3	5	1,5	157	46,7	212	63,1	
07 - MANTOVA	89.199	512	5,7	7	1,4	269	52,5	395	77,1	
08 - MILANO CITTA'	339.327	3.484	10,3	92	2,6	1.914	54,9	3.305	94,9	
09 - MILANO PR. 1 (LEGNANO)	209.541	1.325	6,3	30	2,3	621	46,9	490	37,0	
10 - MILANO PR. 2 (MELEGNANO)	142.249	999	7,0	38	3,8	599	60,0	470	47,0	
11 - MILANO PR. 3 (MONZA)	191.460	886	4,6	27	3,0	545	61,5	678	76,5	
12 - PAVIA	117.271	766	6,5	18	2,3	360	47,0	674	88,0	
13 - SONDRIO	39.230	154	3,9	5	3,2	90	58,4	120	77,9	
14 - VARESE	193.996	962	5,0	23	2,4	194	20,2	803	83,5	
15 - VALLECAMONICA-SEBINO	21.997	131	6,0	3	2,3	17	13,0	102	77,9	
<b>Totale Lombardia</b>	<b>2.186.166</b>	<b>14.225</b>	<b>6,5</b>	<b>340</b>	<b>2,4</b>	<b>6.780</b>	<b>47,7</b>	<b>11.133</b>	<b>78,3</b>	

Fonte: Regione Lombardia. Direzione Generale Sanità

Per quanto riguarda l'abortività nell'Asl 3 e tutta la Lombardia, si hanno a disposizione i dati relativi agli anni 1999-2014 (Fonte Regione Lombardia). L'Asl Milano 3 comprende un territorio molto vasto e al suo interno vari distretti, infatti la popolazione femminile in età feconda 15-49 anni assommava nel 2014 a ben 191.460 donne residenti. Vediamo che i casi di IVG nell'ASL3, nel 2014 sono stati 886 per un tasso di 4,6 per mille donne residenti tra i 15-49 anni, è un dato tra i più bassi in Lombardia. Il dato lombardo è stato di 6,5 IVG ogni mille, quindi quello dell'ASL3 è inferiore. Milano città ha un tasso alto con 10,3 casi di IVG ogni mille residenti donne tra i 15 e i 49 anni, 3.484 casi su 339.327 donne. Il tasso di IVG più basso si è riscontrato a Sondrio con 3,9 per mille, 154 casi su 39.230 residenti. Per quanto riguarda sempre ASL 3 nel 2014 le interruzioni volontarie di gravidanza effettuate da donne minorenni hanno avuto un tasso del 3 ogni mille donne minorenni, il tasso maggiore si è riscontrato a Milano 2 Melegnano con 3,8 IVG per mille, il più basso nell'Asl di Mantova con il 1,4 per mille.

IVG ASL3 - MONZA		
anno	tasso per 1000	casi
2014	4,6	886
2013	5	950
2012	5,1	968
2011	5,2	977
2010	5,3	1000
2009	10,1	1893
2008	7,9	1957
2007	8	1974
2006	8,1	1997
2005	7	1704
2004	8,8	2166
2003	8,5	2091
2002	6,8	1683
2001	7,6	1897
2000	7,8	1938
1999	8	2013

Vediamo il trend delle IVG, 1999-2014 per l'Asl3 Monza, l'andamento è decrescente fino al 2002, poi il numero dei casi e i tassi salgono fino al 2009, per poi ridiscendere. Per quanto riguarda l'abortività spontanea riscontrata nell'Asl 3, anche in questo caso si hanno a disposizione i dati relativi agli anni 1999-2014. Vediamo che i casi nel 2014 sono stati 713 per un tasso di 3,7 per mille donne residenti tra i 15-49 anni.

anno	tasso per 1000	casi
1999	4,3	1075
2000	3,8	961
2001	3,1	761
2002	3,6	897
2003	3,5	868
2004	4	983
2005	4,8	813
2006	5,2	1288
2007	5,4	1329
2008	5,2	1288
2009	6,9	1287
2010	3,7	706
2011	4,1	681
2012	4	760
2013	3,9	669
2014	3,7	713

## 9. La Suddivisione per Stato Civile anni 2000-2015

### Le donne sperimentano di più separazioni e divorzi.

DONNE PER STATO CIVILE MONZA 2000-2015																
STATO CIVILE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
NUBILI	21.663	21.796	21.720	21.665	21.583	21.471	21.435	21.315	21.433	20.098	20.143	20.015	19.884	19.907	20.004	20.211
CONIUGATE	31.323	31.452	31.360	31.222	30.895	30.623	30.320	30.002	29.808	29.569	29.312	29.126	28.945	28.613	28.308	28.143
VEDOVE	7.925	7.958	7.923	7.859	7.882	7.874	7.812	7.828	7.770	7.702	7.633	7.622	7.569	7.579	7.564	7.509
DIVORZiate	1.077	1.157	1.195	1.267	1.325	1.404	1.453	1.508	1.597	1.664	1.749	1.788	1.827	1.874	1.960	2.061
NON CERTIFICABILE	844	799	752	1.297	1.786	1.940	2.133	2.257	2.632	4.309	5.131	5.558	5.925	5.979	5.928	5.919
TOTALE	62.832	63.162	62.950	63.310	63.471	63.312	63.153	62.910	63.240	63.342	63.968	64.109	64.150	63.952	63.764	63.843
INCREMENTO DIVORZiate		7,4%	3,3%	6,0%	4,6%	6,0%	3,5%	3,8%	5,9%	4,2%	5,1%	2,2%	2,2%	2,6%	4,6%	5,2%
INCREMENTO CONIUGATE		0,4%	-0,3%	-0,4%	-1,0%	-0,9%	-1,0%	-1,0%	-0,6%	-0,8%	-0,9%	-0,6%	-0,6%	-1,1%	-1,1%	-0,6%

Al 31/12/2015 ammontano a 2.061 le donne residenti che hanno conseguito lo scioglimento dell'unione coniugale e che non si sono risposate, rappresentano il 3,2% della popolazione residente femminile ed incrementano di numero dal 2000 quando erano l'1,7% (1.077), in quindici anni +91,3% (+984), mentre le donne coniugate nel 2000 erano 31.323, nel 2015 diventano 28.143 quindi -3.180.

## 10. I dati degli avviamenti al lavoro 2015 del CPI di Monza

<b>Comunicazioni di assunzione anno 2015 Aziende in Provincia di Monza e Brianza, aggregazione per Tipo Rapporto Lavoro e sesso. Vengono inclusi gli avviamenti di durata inferiore ai 3 giorni. Sono Inclusi gli interinali, i tirocini e gli LSU</b>			
	<b>F</b>	<b>M</b>	Somma:
<b>APPRENDISTATO DI ALTA FORMAZIONE E RICERCA</b>	1,00	2,00	3,00
<b>APPRENDISTATO PER LA QUALIFICA PROF.LE E PER IL DIPLOMA PROFESSIONISTICO</b>	11,00	13,00	24,00
<b>APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE O CONTRATTO DI MESTIERE</b>	219,00	365,00	584,00
<b>ASSOCIAZIONE IN PARTECIPAZIONE</b>	7,00	10,00	17,00
<b>CONTRATTI DI BORSA LAVORO E ALTRE WORK EXPERIENCES</b>	9,00	12,00	21,00
<b>CONTRATTO DI AGENZIA</b>		1,00	1,00
<b>CONTRATTO DI FORMAZIONE LAVORO (SOLO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)</b>	2,00	1,00	3,00
<b>LAVORO A DOMICILIO</b>	3,00	3,00	6,00
<b>LAVORO A PROGETTO / COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA</b>	511,00	462,00	973,00
<b>LAVORO A TEMPO DETERMINATO</b>	7.201,00	7.540,00	14.741,00
<b>LAVORO A TEMPO DETERMINATO PER SOSTITUZIONE</b>	1.009,00	319,00	1.328,00
<b>LAVORO A TEMPO INDETERMINATO</b>	3.647,00	5.507,00	9.154,00
<b>LAVORO AUTONOMO NELLO SPETTACOLO</b>	54,00	107,00	161,00
<b>LAVORO DOMESTICO</b>	1.429,00	223,00	1.652,00
<b>LAVORO INTERMITTENTE</b>	588,00	835,00	1.423,00
<b>LAVORO O ATTIVITÀ SOCIALMENTE UTILE (LSU - ASU)</b>	36,00	47,00	83,00
<b>LAVORO OCCASIONALE</b>	104,00	178,00	282,00
<b>TIROCINIO</b>	651,00	598,00	1.249,00
<b>Somma:</b>	<b>15.482,00</b>	<b>16.223,00</b>	<b>31.705,00</b>

Gli avviamenti del 2015 hanno riguardato 15.482 donne e 16.223 uomini, meno tempo indeterminato per le donne 3.647 contro i 5.507 degli uomini, più lavoro domestico 1.429 per le donne contro 223 avviamenti per gli uomini.

## 11. Donne imprenditrici a Monza e in Brianza

Per quanto riguarda le donne imprenditrici, le titolari di imprese individuali a Monza al 31/12/2015 sono 993 (940 nel 2014, 948 nel 2013, 988 nel 2012, 1.004 nel 2011, 987 nel 2010). Il 36% nel commercio, altre attività di servizi 18,9%, nelle attività manifatturiere 7,8%, attività professionali, scientifiche e tecniche il 6,6%, alloggio e ristorazione 7,9%, etc.

### Donne titolari di imprese individuali attive per settore di attività nel comune di Monza al 31.12.2015

Settore di attività economica	Valori assoluti	%
Agricoltura, silvicoltura pesca	14	1,4%
Attività manifatturiere	77	7,8%
Costruzioni	18	1,8%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	357	36,0%
Trasporto e magazzinaggio	7	0,7%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	78	7,9%
Servizi di informazione e comunicazione	21	2,1%
Attività finanziarie e assicurative	50	5,0%
Attività immobiliari	17	1,7%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	66	6,6%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	81	8,2%
Istruzione	4	0,4%
Sanità e assistenza sociale	6	0,6%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	9	0,9%
Altre attività di servizi	188	18,9%
Imprese n.c.	0	0,0%
<b>TOTALE</b>	<b>993</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

**Donne titolari di imprese individuali attive per settore di attività in provincia di Monza e Brianza al 31.12.2015**

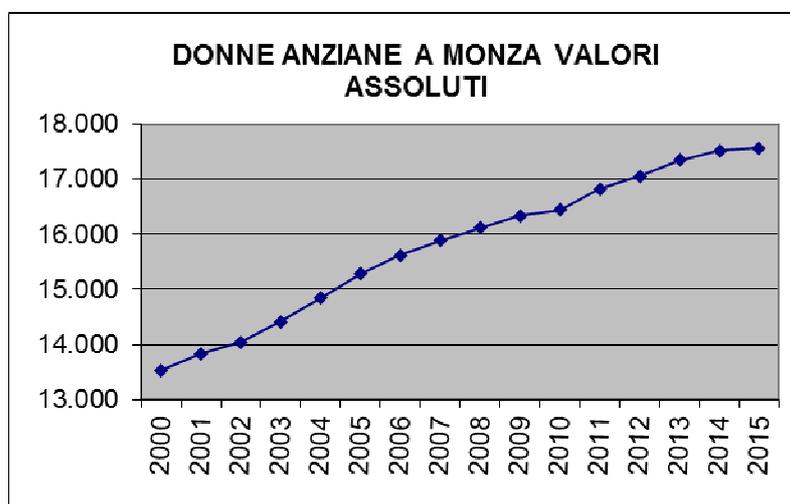
Settore di attività economica	Valori assoluti	%
Agricoltura, silvicoltura pesca	142	2,2%
Attività manifatturiere	595	9,1%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	3	0,0%
Costruzioni	184	2,8%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2.261	34,7%
Trasporto e magazzinaggio	65	1,0%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	492	7,6%
Servizi di informazione e comunicazione	136	2,1%
Attività finanziarie e assicurative	280	4,3%
Attività immobiliari	101	1,6%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	290	4,5%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	497	7,6%
Istruzione	27	0,4%
Sanità e assistenza sociale	34	0,5%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	68	1,0%
Altre attività di servizi	1.334	20,5%
Imprese n.c.	1	0,0%
<b>TOTALE</b>	<b>6.510</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Per quanto riguarda la provincia, le titolari di imprese individuali sempre al 31/12/2015 sono 6.510, (6.367 nel 2014, 6.378 nel 2013, 6.287 nel 2013, 6.378 nel 2012, 6.363 nel 2011), il 10,2% del totale delle imprese attive. Il 34,7% nel commercio, altre attività di servizi 20,5%, nelle attività manifatturiere 9,1%, attività professionali, scientifiche e tecniche il 4,5%, alloggio e ristorazione 7,6%, etc.

## 12. Le donne anziane

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
13525	13834	14038	14408	14835	15280	15622	15882	16112	16341	16443	16825	17058	17341	17523	17568
62832	63162	62953	63311	63471	63312	63154	62906	63240	63342	63968	64109	64150	63952	63764	63843
21,5%	21,9%	22,3%	22,8%	23,4%	24,1%	24,7%	25,2%	25,5%	25,8%	25,7%	26,2%	26,6%	27,1%	27,5%	27,5%



Gli anziani rappresentano il 24,4% della popolazione; si tratta di 30.014 residenti, tra cui le persone di 80 anni e più ammontano a 9.278 (6.006 donne e 3.272 uomini). Più della metà degli anziani è costituita da donne (17.568), più precisamente il 58,5%. Nel 2000 le donne anziane (65+) rappresentavano il 21,5% delle donne residenti a Monza, nel 2015 il 27,5%.

### **Le donne vivono più a lungo con il partner, ma concludono da sole l'ultima fase dell'esistenza**

“L'aumento dell'età in cui i figli lasciano la casa dei genitori si traduce in una dilatazione del tempo trascorso nella cosiddetta fase del “nido pieno”, quella cioè in cui i genitori coabitano ancora con i figli. Solo negli ultimi nove anni, le donne che da 65 a 69 anni rivestono ancora il ruolo di madre all'interno del nucleo familiare passano dal 23,1% al 29,1% e persino nella classe di età successiva si registra un certo incremento (dal 14,2% al 18,1%). D'altra parte, il progressivo allungamento della vita media consente alle donne di condividere una parte sempre più lunga dell'esistenza insieme al coniuge/partner. Tuttavia, la probabilità di concludere la propria esistenza

mentre si ha ancora un compagno continua ad essere molto più bassa per il sesso femminile.” (Rapporto ISTAT marzo 2004)

Le donne anziane residenti sole a fine 2004 erano 5.647, nel 2015 sono 6.703, +18,7%.

**ANZIANI SOLI - MONZA - NUMERO ASSOLUTO**

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	incred.%
DONNE	5.647	575	5.851	5.956	6.111	6.242	6.279	6.409	6.525	6.633	6.656	6.703	18,7%
UOMINI	1.228	1.295	1.352	1.429	1.464	1.625	1.667	1.742	1.861	1.914	1.962	2.041	66,2%
TOTALE	6.875	1.870	7.203	7.385	7.575	7.867	7.946	8.151	8.386	8.547	8.618	8.744	27,2%

### **13. Una maggiore speranza di vita ma peggiori condizioni di salute**

“Grazie all’aumento della speranza di vita le donne affrontano la fase anziana dell’esistenza in condizioni di salute migliorate rispetto al passato, ma a fronte di una vita media che è di sei anni maggiore, per le donne la porzione di vita afflitta da malattie invalidanti è superiore a quella degli uomini. A 65 anni un uomo può aspettarsi di vivere con disabilità 3,5 anni dei 18,383 che complessivamente lo attendono, mentre per una donna di questa stessa età gli anni che saranno vissuti con disabilità sono 5 a fronte di un vita media di 22,156 anni. Le donne anziane seguono dunque percorsi molto diversi dai loro coetanei. Le donne si trovano più spesso ad affrontare l’ultima parte della vita da sole, e gli ultimi anni sono proprio quelli che maggiormente conoscono il peso della malattia. Un problema che si pone riguarda l’assistenza di questo segmento di donne in cattiva salute. Le reti di solidarietà non sono più sufficienti a sostenere tale carico. I segnali non sono rassicuranti. Il progressivo invecchiamento della popolazione che investe ovviamente anche le reti di solidarietà, fa presagire carichi crescenti e meno sostenibili da parte di una rete parentale sempre più rarefatta di figli e soprattutto di donne dedicate solo alle cure familiari.”  
(Rapporto Istat marzo 2004)

**Tavole di mortalità della popolazione italiana**  
**Provincia: Monza e della Brianza - Femmine - Anno: 2014**

$x$	$l_x$	$d_x$	Probabilità di morte (per mille)	$L_x$	Probabilità prospettive di sopravvivenza	$P_x$	$e_x$
Età	Sopravvivenuti	Decessi	$q_x$	Anni vissuti			Speranza di vita
0-4	100000	242	2,41959	498928	0.9994309		85,616
5-9	99758	56	0,56465	498644	0.9995121		80,821
10-14	99702	42	0,42078	498400	0.9995768		75,866
15-19	99660	44	0,44555	498190	0.9995101		70,897
20-24	99615	53	0,52829	497946	0.9995487		65,927
25-29	99563	39	0,39544	497721	0.9993029		60,961
30-34	99523	112	1,12653	497374	0.9982704		55,984
35-39	99411	236	2,37582	496514	0.9971696		51,044
40-44	99175	326	3,28604	495108	0.9958966		46,159
45-49	98849	497	5,03285	493077	0.9940594		41,302
50-54	98352	696	7,07269	490148	0.9903474		36,498
55-59	97656	1252	12,81812	485416	0.9832131		31,739
60-64	96404	2059	21,36285	477268	0.9722303		27,116
65-69	94345	3312	35,09999	464014	0.9561949		22,649
70-74	91033	4930	54,15277	443688	0.9303679		18,375
75-79	86104	7813	90,74523	412793	0.8665815		14,274
80-84	78290	14794	188,96843	357719	0.7340523		10,427
85-89	63496	22951	361,46325	262584	0.5271544		7,222
90-94	40544	24280	598,85783	138422	0.3414971		4,834
95-99	16264	11951	734,78937	47271	0.2020242		3,540
100-104	4313	3839	889,96323	9550	0.0767850		2,387
105-109	475	462	974,22293	733	0.0178547		1,573
110-114	12	12	996,89867	13	0.0022914		1,073
115-119	0	0	999,80690	0	0.0001574		0,791

La speranza di vita alla nascita, per la provincia di Monza e Brianza, ( $e_0$ ) è di 85,616 anni per le donne e 81,369 per gli uomini e si prevede che aumenti. Mentre per i 65enni è di 22,649 anni per le donne, 19,227 anni per gli uomini, da questo gap deriva che le donne hanno una maggiore probabilità, rispetto agli uomini, di passare una parte della loro vita da sole, anche per il fatto che mediamente si sposano con partner maggiori di età di qualche anno.



a cura:  
dell'Ufficio Organizzazione  
Benessere e Statistica  
del Comune di Monza

Allo scopo di favorire la diffusione e  
l'utilizzazione dei dati riportati in questa  
pubblicazione, si autorizza la sua  
riproduzione parziale e totale, con la  
citazione della fonte

realizzazione grafica: A. Labanchi